Anno X. | Venerdì 29 Ottobre 1875 | N. 258.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per li Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

## Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 26 ottobre contiene:

1. R. decreto 3 ottobre che approva la tabella degli ispettori scolastici del Regno;

2. R. decreto 11 ottobre, che dal fondo per le « spese impreviste, » inscritto al capo 178 del bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero delle finanze pel 1875 autorizza una ventesimaterza prelevazione, nella somma di l. 5,002.35, da portarsi in aumento al capitolo n. 14, « Ispezioni alle Società industriali ed agli « Istituti di credito, » del bilancio medesimo per il ministero d'agricoltura, industria e commercio.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge;

3. R. decreto 11 ottobre, che dal fondo per le « spese impreviste » inscritto al cap. 178 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle finanze pel 1875, autorizza una ventesimaseconda prelevazione nella somma di l. 12,000, in aumento al capitolo n. 42, « Spese d'ufficio, » del bilancio medesimo pel ministero delle finanze.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge;

4. Disposizioni nel personale dell'Amministrazione carceraria e nel personale giudiziario;

5. Concorso per 150 posti di uditore giudiziario. Le domande di ammissione debbono essere presentate entro il 10 dicembre 1875.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di un nuovo Ufficio telegrafico in Casoli, provincia di Chiesi.

N. 40283-2185 — II.

**Regia Intendenza di Finanza in Udine**

AVVISO DI MIGLIORIA.

Negli incanti oggi tenuti presso questa Intendenza di Finanza, furono deliberati i tagli e vendita delle piante e ceduo allignanti nei sottoindicati boschi di cui l'avviso di secondo incanto 9 ottobre corrente N. 38523-2097 II, e ciò verso gli aumenti ai prezzi di stima e dati d'asta come in appresso:

*Bosco pel taglio e vendita*
*nel Comune di Palazzolo dello Stella.*

Lotto 1. N. 960 Quercie nella presa VII, Ceduo nella presa VIII, denominato Volpares, prezzo di stima l. 13,076.06, l'aumento ottenuto è di l. 130.76, di provvisorio deliberamento l. 13,206.82.

Lotto 2. N. 555 Quercie e Ceduo nella presa II, denominato Brussa, prezzo di stima l. 15323.52, l'aumento ottenuto è di l. 153.24, di provvisorio deliberamento l. 15,476.76.

In relazione all'articolo 6 dell'avviso sopraccennato,

*si fa noto*

che il termine utile per presentare le offerte d'aumento non minori del ventesimo sui prezzi di provvisorio deliberamento, andrà a scadere al meriggio del giorno 6 novembre 1875, e che le offerte medesime, scritte su carta da bollo, saranno ricevute da questa Intendenza e dovranno indicare il lotto cui si riferiscono ed essere corredate da Certificato di deposito effettuato in questa Tesoreria, o portare unito l'importo corrispondente al decimo dell'offerta in garanzia della stessa.

Udine, 23 ottobre 1875.

L'Intendente
F. TAJNI.

## ITALIA

**Roma.** Alla Camera, nella prossima sessione, saranno presentati diversi progetti.

Ecco frattanto il nome dei deputati relatori pei diversi progetti: Entrata, on. Mantellini. Spese, on. Corbetta. Grazia e Giustizia, on. De Donno. Affari Esteri, on. Berti. Pubblica Istruzione, on. Messedaglia. Interno, on. Coppino. Guerra, on. di San Marziano. Lavori Pubblici, on. Cadolini. Agricoltura e Commercio, on. Lacava.

— Il corrispondente da Roma del *Monitore di Bologna* dice inesatta la voce riferita da qualche periodico che siasi trattato nel Consiglio della Corona se si abbia a domandare al Parlamento un credito supplementare a favore della lista civile per indennizzarla delle spese straordinarie a cui dovette far fronte per i ricevimenti di Venezia e di Milano. Mi consterebbe anzi (egli soggiunse) che sia intenzione di S. M. di non ricorrere se non astretto da assoluta necessità al pubblico erario per simili indennizzazioni e fino ad ora tale necessità non si sarebbe ancora manifestata.

— La Commissione incaricata dell'inchiesta sulla situazione delle provincie siciliane partirà il 3 novembre da Napoli per Palermo.

La Commissione non sarà in grado di presentare la propria relazione prima di quattro mesi.

— Leggesi nel *Popolo Romano:* È prammatica della nostra Corte d'intervenire il primo dell'anno al Teatro regio, dove si dà una serata di gala, alla quale prende parte tutto il Corpo diplomatico. Nel 1876 tacendo, secondo ogni previsione, il Teatro regio di Roma, si dice che la Corte dovrà trasferirsi pel primo dell'anno in Firenze, per la serata di gala. La seguirà, naturalmente, in Firenze il Corpo diplomatico. Dedichiamo questa grave notizia al Consiglio comunale di Roma.

— Dicesi che la sinistra abbia abbandonata l'idea di una riunione, perchè i promotori dichiarano di accettare il programma esposto dall'onorevole Depretis a Stradella.

— Nel prossimo mese di novembre i militari delle compagnie alpine appartenenti alle classi 1846 e 1847 e alla seconde parti del contingente di prima categoria della classe 1850 e 1851, saranno chiamati all'istruzione presso le sedi dei battaglioni.

— Il barone di Keudell presentò ieri l'altro a S. M. in Torino il collare dell'Aquila Rossa.

— Il *Secolo* dice che continuano con alacrità i lavori preparatori, diretti dal dottissimo e infaticabile prof. Filopanti, per l'applicazione del vapore ai movimenti di terra negli sperati futuri lavori del regolamento del Tevere e della bonifica dell'Agro Romano.

— Il signor duca Lodovico Melzi d'Erii, il quale, come tutti sanno, doveva ospitare nella sua sontuosa villa di Bellaggio le LL. MM. l'Imperatore di Germania ed il nostro Re, e fu un generoso interprete del pubblico sentimento, che s'è in tante guise manifestato nella recente visita dell'Imperatore, venne di moto proprio del Re insignito del grado di grande ufficiale della Corona d'Italia.

— Leggesi nella *Gazzetta di Firenze* del 27: « L'onorevole ministro della guerra partì ieri sera per Roma. Ieri il generale Ricotti visitò l'Istituto superiore topografico residente nella nostra città; si intrattenne lungamente a conversare con gli ufficiali addetti all'Istituto stesso compiacendosi dei progressi fatti dal medesimo, evidentemente constatati al Congresso geografico testè tenutosi a Parigi, dove il nostro Corpo di Stato maggiore figurò degnamente. »

— L'*Adige* ricevette da Legnago il seguente telegramma:

« L'on. deputato Minghetti ha partecipato ai sindaci di Legnago e Cologna, che domenica 31 corr. ottobre alle ore 10 ant. sarà indubbiamente in quest'ultima città, e parlerà a' suoi elettori. Il discorso politico sarà tenuto nella sala del palazzo municipale, sebbene spettar potesse alla sezione principale di Legnago, e non meno di centoventi persone prenderanno parte alla refezione che in tale occasione avrà luogo. Di queste oltre quaranta saranno elettori della sezione di Legnago, che vi interverranno onde dimostrare al loro egregio deputato la loro considerazione e benevolenza. »

## ESTERO

**Francia.** Si assicura che il conte di Chambord trasporterà quanto prima le sue tende verso i confini francesi, per trovarsi in grado di conferire direttamente coi suoi amici dell'Assemblea e stabilire la linea di condotta che i medesimi dovranno seguire nella prossima sessione parlamentare. Una delle prime questioni che si tratterebbe di risolvere, sarebbe sul sistema di votazione da preferirsi nella nuova legge elettorale, finora i legittimisti non avendo osato pronunziarsi definitivamente in proposito.

**Germania.** La *Schlesische Zeitung* si occupa della nota questione delle diocesi di Breslavia. Il Governo sarebbe disposto a fare concessioni per effettuare la separazione della diocesi. Esso rinuncierebbe, per esempio, alla pretesa fin qui accampata, che i beni dell'episcopato di Breslavia, situati in Austria, continuino a formar parte della dotazione del vescovato anche dopo la separazione. — La *Schlesische Zeitung* rammenta che anche in Austria questa è desiderata, e adduce come prova la petizione della Giunta provinciale slesiana, all'occasione dei preliminari di Praga, chiedente che fosse istituito un particolare vescovato a Troppavia. La soluzione di tale questione è da lungo tempo pendente fra i governi d'Austria e di Prussia. Ora sembra che quest'ultimo sia deciso a sollecitare una definizione, ovvero una separazione in piena forma della diocesi.

— I giornali tedeschi commentano ancora, qualcuno con parole di biasimo, i più con parole di lode che toccano quasi l'entusiasmo, le lettere del Re di Baviera. Parecchi Consigli municipali di Baviera hanno votato un indirizzo di ringraziamento al Re « per la parola veramente reale che ha liberato una volta per sempre il paese dall'ingerenza esorbitante e dall'intolleranza dei clericali ». I giornali ultramontani rispondono con articoli pieni di minaccie, e ve n'ha qualcuno che scende fino a consigliare il rifiuto dell'imposte. Nè le lodi soverchie degli uni, nè le incaute minaccie degli altri rispondono alla verità. Il Re non poteva non parlare come ha parlato; ma è anche certo che, parlamentarmente considerata, la sua risoluzione non è corretta, e non è in tutto giustificata che dalla necessità e dalla evidenza dei danni che da una opposta risoluzione sarebbero conseguiti.

**Spagna.** Il *Diario* dice che l'antico ministro delle colonie, Marfori, il favorito dell'ex-regina, è arrivato domenica a Madrid ed è stato arrestato per ordine del governo. È partito nella sera stessa per Cadice, ove le autorità lo fecero imbarcare per l'estero.

— I giornali ministeriali dicono che il governo mantiene energicamente l'ordine reale, che vieta ai militari di qualunque grado di assistere a riunioni politiche.

— L'*Indèpendance*, per bocca del suo corrispondente madrilese, annuncia il prossimo ritorno in Spagna della madre di Alfonso XII, che avrebbe luogo immediatamente dopo la riconvocazione delle Cortes, vale a dire al principio di gennaio. — Quanto all'incidente del nunzio Simeoni, quasi più non se ne parla, dacchè il governo ha dichiarato che in ordine al famoso articolo 11 del progetto costituzionale sulla libertà di coscienza, esso se ne rimetteva intieramente alla deliberazione delle future Cortes. Il governo avrebbe pure respinto le istanze del Nunzio a favore del famigerato vescovo di Urgel, imputato d'assassinio, che il Nunzio pretendeva fosse deferito al tribunale ecclesiastico o gli venisse almeno concessa la libertà provvisoria.—La *Gazzetta ufficiale* pubblica i nuovi statuti della Banca ipotecaria di Spagna. Il capitale della Banca è fissato a 50 milioni di pezzette, ma potrà elevarsi fino 150 milioni. Le azioni saranno di 50 pezzette ciascuna; il 40 0/0 sarà versato immediatamente. La Banca potrà fare anticipazioni al tesoro pubblico, ai consigli generali, ai municipii, agli individui, in denaro ed in obbligazioni quotate alla Borsa di Madrid. Essa potrà fare delle operazioni finanziarie per favorire lo sviluppo dell'industria, del commercio, dell'agricoltura, delle miniere nella Spagna.

**Inghilterra.** Gli *Home-rulers* d'Irlanda hanno intrapresa una campagna autunnale in favore del loro schema di autonomia. Adunanze, dimostrazioni e discorsi abbondano nell'Isola, e l'altro giorno il Sullivan, uno dei capi principali del movimento, confortò i suoi elettori di Louth colle più belle promesse intorno al non lontano trionfo della causa irlandese. Il Sullivan disse che i due grandi partiti nel Parlamento inglese, *tories* e *wihgs*, vanno indebolendosi ogni giorno, di guisa che tra qualche anno il paese assisterà ad uno spettacolo singolare. I conservatori non avranno la forza di rimanere al potere; i liberali saranno troppo fiacchi per mettersi al loro posto. Poichè, osservò il Sullivan, se i liberali vogliono riafferrare il timone dello Stato, o devono guadagnare cento seggi in Parlamento o aderire alle domande degli *Home-rulers*.

« Vi dico, miei compatrioti, che gli arbitri saremo noi, e i nostri avversari lo sanno, quantunque non vogliano confessarlo. Prima che sieno trascorsi cinque anni, non solo i destini

## APPENDICE

### UN LIBRO DI GOETHE.

Dalle rive del Torre.

Anche la pioggia ha le sue gioje. Prendete un pover'uomo abituato al vivere delle grandi città e che una volta all'anno per pochi giorni si reca alla campagna per respirare un po' di aria libera, godere la quiete patriarcale, fare lunghe passeggiate, visitare gli amici seco loro confabulando di tanti fatti avvenuti e delle future speranze. Regalate a questo *cittadino,* invece d'un limpido sole, una interminabile pioggia, e lo avreste reso avvilito, costretto a sonnecchiare e dibattersi nella noja, se non fosse abituato a stare desto e non avesse la fortuna di aver profittato degli anni giovanili per crearsi una biblioteca non vasta, ma completa per quanto riguarda i classici delle quattro maggiori lingue viventi. In tal modo anche la pioggia non diventa uggiosa ed anzi molte volte trovate di benedirla, perchè vi toglie dalle distrazioni e vi tiene fermo su libri che avete studiati prima d'ora e vi rammentano gli anni beati della vostra gioventù.

Da quanti anni non avete letto il Wilhelm Meister di Goethe? Io lo rilessi in questi giorni, ed alcune annotazioni da me fatte sul libro mi provano che lo aveva per la prima volta percorso a vent'anni. È infatti un'opera che caldamente raccomando a tutte le giovani intelligenze, quando appunto a vent'anni, in mezzo al fervido sangue, l'anima si lascia ancora dominare dalla materia e lo spirito manca della necessaria riflessione.

È un libro scritto con grande maestria, fatto apposta per svegliare la coscienza di un giovane che vuole diventare serio, per essergli guida nella vita, apprendergli i metodi per pensare, gli strumenti per l'analisi, la bussola per non perdere la meta. Più di tutto è un libro che gli apprenderà ad essere forte e ad avere fiducia nell'avvenire. Nulla vi è dimenticato, tutto contiene quanto vi ha di più scelto nel secolo attuale, come il moto della scienza, la spiegazione di tanti misteri della natura, l'agitarsi delle nuove idee, la potenza dell'industria.

Goethe scrisse il Wilhelm Meister sul principiare del secolo attuale, ed è curioso com'egli sin da allora prevedesse che l'industria sarebbe diventata la regina del mondo. Nel suo libro il grande poeta si affatica a studiare il futuro, a comporre con una miscela di mille idee varie società artificiali, tratta la natura umana e la società come la materia, tenta combinazioni sociali come si farebbe per le chimiche, ma quello che altamente sorprende, e mi sorprese ora più che una volta, è che tutte queste combinazioni hanno una base, l'industria. Dilettano assai gli argomenti che Goethe vi pone sott'occhio per unire il nuovo al vecchio e per attaccare, scusate la parola, l'industria, la dea del domani, a quello che era vita di jeri, l'eroismo, l'amore, l'arte, la religione. In quelle pagine vi saranno alcune esagerazioni, ma esiste il genio che predice il futuro.

È un libro insomma che io raccomando ai giovani, perchè nello stesso tempo infonde fiducia e constata un fatto. Insegna a sperare sempre ed a non temere le nuove conquiste.

Certo che Goethe esprimeva una speranza più di una convinzione, allorchè visitando una manifattura di cotone diceva che mai aveva veduto cosa più poetica. Il poeta in ogni modo intravedeva nelle macchine gli strumenti della novella società, una via ordinata ed armonica per unire di nuovo tanti uomini separati tra loro da lotte politiche e religiose, insomma stringere l'uomo all'uomo, questo scopo supremo delle istituzioni e delle religioni, delle leggi e dei linguaggi.

A Goethe la meccanica splendeva come un nuovo Orfeo che avrebbe edificato le città future, fondato nuove aristocrazie e gerarchie, nè l'avvenire gli ha dato torto.

Wilhelm Meister è un'opera mirabile che merita di essere meditata anche al giorno d'oggi. Il Goethe più che alla Germania appartiene al mondo e dev'essere principalmente caro a noi Italiani pel grande amore che egli portava al nostro paese. Nessuno meglio di lui poteva e sapeva provare ai suoi connazionali, come dall'Italia si abbia irradiato il sole della scienza che illuminò il mondo. Dirò di più. Se Goethe fosse vissuto in questi ultimi mesi, certamente non sarebbero state incise sul monumento di Arminio le parole che oggi si leggono, che oltre di essere una offesa alla storia, non sono nemmeno consentanee a quel nuovo progresso che non si accontenta delle buone relazioni tra i Governi, ma vuole la conciliazione e l'affetto tra le varie stirpi che abitano il mondo civile.

dell'Irlanda, ma anche i destini dell'Impero britannico saranno in nostra mano nella Camera dei Comuni, se sapremo fare il nostro dovere.»

Le brillanti previsioni del Sullivan provocano un sorriso d'ironia nella stampa inglese, la quale risponde che, tra cinque anni, il partito autonomista si troverà scisso in più frazioni che si faranno a vicenda una guerra mortale. Che i germi della dissoluzione esistano nel partito dell'*Home-rule* non v'ha dubbio; gli episodii che accompagnarono e seguirono le feste di O'Connel l'hanno provato a sufficienza,

**Persia.** Scrivono da Teheran ai giornali di Vienna, che v'è scoppiata una rivolta militare. Il segnale di essa sarebbe partito da un corpo di 2,000 uomini di cavalleria, i quali si sarebbero trincerati in una caserma di Teheran. Il non pagamento del soldo alle truppe, che dura da 14 mesi, sarebbe il motivo della rivolta.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 28351-I

**R. Prefettura della Provincia di Udine**

AVVISO DI LICITAZIONI.

Devesi procedere all'appalto della stampa e fornitura del Bollettino Prefettizio per l'anno 1876. A tal uopo nell'Ufficio della Prefettura nanti il R. Prefetto nel giorno 10 novembre p. v. alle ore 11 pom. si terrà una licitazione.

Il prezzo a base di offerta sarà di centesimi diciotto per ogni foglio di sedici pagine per 230 esemplari mentre dovranno esserne forniti 300.

La gara verrà regolata mediante offerte scritte su carta da bollo.

Restano mantenute le altre condizioni portate dall'attuale Contratto 24 dicembre 1874, che verrà reso ostensibile ai richiedenti nelle ore d'Ufficio.

Le spese tutte del contratto e tasse staranno a carico del deliberatario.

Udine 27 ottobre 1875.

Il Segretario Delegato
ROBERTI.

N. 28012

**R. Prefettura di Udine**

La Ditta Divora Giacomo q. Giacomo ha invocato con regolare domanda, corredata dei documenti prescritti dal Regolamento annesso al Reale Decreto 8 settembre 1867 Num. 3952 la concessione di tramutare in un opificio di sega da legnami un molino che esercitò a Fontanuzzi lungo il Torrente Degan in Comune di Comeglians.

La visita sopraluogo del R. Ingegnere del Genio Civile Gov. avrà luogo nel giorno di sabato 20 novembre 1875. Il tramutamento è appoggiato al progetto Damiani 2 settembre 1875.

Si rende pubblica tale domanda in senso e pegli effetti del succitato Regolamento, avvertiti tutti quelli che avessero eccezioni da opporre, che possono produrre i rispettivi reclami regolarmente documentati al Protocollo di questa Prefettura, presso la quale sono resi ostensibili i Tipi, e la descrizione dei lavori da eseguirsi, e ciò nel perentorio termine di giorni quindici dalla pubblicazione di questo avviso, inserito anche nel Giornale degli Atti ufficiali della Provincia, giusta le prescrizioni portate dagli articoli 4 e 5 della Legge 25 giugno 1865.

Udine, li 23 ottobre 1875.

Pel Prefetto
BARDARI.

**Asta dei torelli.** Nell'asta tenuta ieri per ordine dell'on. Deputazione provinciale, vennero venduti, a prezzi abbastanza vantaggiosi, otto dei dodici *torelli* testè a spese e cura della Provincia importati dalla Svizzera.

**Ispettori scolastici.** La *Gazzetta ufficiale* pubblica il Decreto che approva la tabella degli Ispettori scolastici ripartiti per Provincie. Alla nostra ne sono assegnati tre, che già sono nella pienezza delle loro funzioni; cioè uno residente a Udine (ed è il Provveditore), uno a Gemona ed un terzo a Pordenone.

**L'Associazione agraria friulana** ha convocato il suo Consiglio ed anche alcuni altri Socii per giovedì 4 novembre p. v. Gli oggetti da trattarvisi, dopo le *comunicazioni della Presidenza,* ed oltre la deliberazione da prendersi circa al Concorso al premio della Fondazione «Vittorio Emanuele» e la convocazione generale della Società, sono alcune proposte fatte dai Socii de Brandis, Giacomelli, Mantica e Valussi, relative *a nuovi studii da intraprendersi dall'Associazione a vantaggio speciale dell'Agricoltura friulana.*

Godiamo di sentire che, oltre ai temi più generali, alcuni dei Socii portino la loro attenzione sopra qualche studio concreto. È quello che devono fare le Associazioni, cioè mettere a profitto le cognizioni e la buona volontà dei singoli per l'*opera collettiva* nelle quistioni di pratica utilità per il paese.

L'*industria agraria* è un tema inesauribile, perchè presenta sempre nuovi aspetti e domanda sempre nuovi studii e esperimenti. Ma tra le quistioni economico-agrarie ce ne sono sempre talune di maggiore *opportunità* e di più generale interesse. Noi sappiamo quanto variamente si sia esercitata l'attività studiosa della nostra Associazione e con quanta diretta ed indiretta utilità dell'agricoltura paesana, secondo appunto che si presentarono le diverse *opportunità.* Non conosciamo ancora le proposte degli altri socii, ma soltanto la nostra, avendo la Presidenza accolto con gentile accondiscendenza quella che venne fatta appunto nel *Giornale di Udine* il 2 ottobre corr. risguardante *l'idrografia friulana in rapporto all'uso delle acque nell'industria agraria.* Oltre a quello che venne indicato in quell'articolo sottoscritto da *un socio,* noi ci faremo lecito di esporre previamente qualche altra idea, per abbreviare così il tempo certo ristretto della trattazione delle proposte. Ma intanto diciamo alcune parole sulla *opportunità.*

È questa difatti una quistione, la quale si collega a tutte le altre dell'*economia agraria friulana.*

Da qualche tempo è, come si suol dire, all'ordine del giorno quella del tornaconto relativo della coltivazione dei gelsi e dell'allevamento dei bachi colla attuale e sempre crescente concorrenza che ci fanno le sete asiatiche. Ora una tale quistione potrebbe essere semplificata quando ci fossimo persuasi, che abbiamo qualcosa da sostituire aumentando la produzione animale mediante l'irrigazione. Ecco adunque come trattando la *quistione serica* abbiamo ragione di trattare anche dell'*uso delle acque nell'agricoltura friulana.*

Il prezzo rimuneratore dei bestiami, la certezza che esso rimarrà tale per molti anni, l'opportunità di concentrare il lavoro per la coltivazione dei cereali sopra le migliori terre, di aumentare i prati artificiali ci condussero a trattare sotto a tutti i suoi aspetti la *quistione del bestiame e del suo più proficuo allevamento.* Cerchiamo di produrre animali di maggior peso in carne, animali lattiferi, più precoci ecc. Parliamo di razze svizzere, olandesi ed inglesi e la Provincia ci procaccia con savio consiglio i tori per l'immegliamento delle nostre razze. Ed ecco quindi presentarsi come una naturale conseguenza la *quistione dei prati e dei foraggi* e quindi di procacciare copiosi questi colla *irrigazione estiva e jemale,* come mezzo di sciogliere l'altra del miglioramento ed incremento degli animali da latte e da carne nel Friuli.

La produzione ed alimentazione animale si collega ad un'altra quistione economica, igienica e di umanità, la quale si fa sempre più grave per i privati e per l'erario provinciale, che spende enormi somme per i *pellagrosi impazziti.* Ora tutti sanno, che facendo partecipi i contadini al buon *nutrimento animale* i malanni della *pellagra,* se non tutti affatto, sarebbero grandemente attenuati. Ecco quindi come anche qui si tratta di darsi, colla *irrigazione,* il miglior mezzo di accrescere la produzione animale e l'alimentazione con essa e segnatamente col latte e col formaggio pei nostri contadini.

*I torrenti,* che si fanno sempre più minacciosi per le nostre valli e pianure ci domandano che ci occupiamo di essi, ed ecco che *l'uso delle acque* per iscopi agrarii ed industriali ci presenta il mezzo di sciogliere le due quistioni in una volta, attenuando le *spese della difesa* coll'associarle a quelle dell'*uso proficuo delle acque*

*Il rimboscamento* è pure all'ordine del giorno per la crescente rarità dei legnami da ardere e da costruzione e per i del pari crescenti bisogni per le industrie, per le ferrovie, per le costruzioni serventi all'agricoltura, per le vigne, per ogni sorte di lavori di legnami; ma anche tale questione si collega per molte guise all'uso delle acque, giacchè nell'atto che si rimboscano le montagne, le sponde dei fiumi e torrenti, i luoghi acquitrinosi, si possono combinare con questi lavori e profitti quelli per l'uso vantaggioso delle acque.

*Le industrie nuove* sono il postulato delle attuali condizioni dell'Italia unita e corsa dalle ferrovie e giovata dalle comunicazioni a vapore e da un aumento nella navigazione e nel traffico transmarino a cui si mira; ma per questo si presenta in prima linea la quistione della *forza idraulica,* come quella che è la meno costosa.

*L'emigrazione,* che pure apporta molti vantaggi, ma che sono relativi più che altro alla necessità per i paesi popolosi e non fertilissimi, è anche fra le quistioni che più si trattano al dì d'oggi. Orbene, anche anche qui si tratta di provvedervi col creare, mediante i *prosciugamenti* e le *colmate* di monte e di foce nuovi terreni coltivabili e sani e produttivi. Ed ecco qui presentarsi un altro aspetto dello *studio delle acque* opportuno anche per questo.

I varii modi d'irrigazione sono oramai cercati e tentati, si fanno progetti, si producono sperimenti; ma quello che manca sovente è l'esperienza ed il calcolo di fatto, per i casi generali e per i particolari. Ciò è quanto non potrebbe fare agevolmente un individuo, ma lo potrebbe una Associazione di progresso come la nostra per tutti. Confidiamo quindi che, una volta chiamata l'attenzione sopra questo soggetto e determinato *un disegno di studii da farsi* a quest'uopo di giovare tutti i nostri possidenti, troveremo il modo di mettere insieme a poco a poco le cognizioni, e l'opera di tutti. L'*opportunità* ed il *bisogno* sono oramai fuori di quistione. Non resta che di mettersi all'opera con buona voglia e coraggio.

V.

**La Società del Gabinetto di Lettura a Pordenone.** Il penultimo numero del *Tagliamento* annunziava che a Pordenone si era costituita una Società per un Gabinetto di lettura. La Società, oltre ai Pordenonesi, i quali godendo giornalmente dei vantaggi dell'istituzione pagheranno una maggior tassa, abbraccierà soci paganti sei lire all'anno, della nostra e di altre provincie. Lo scopo della Società non è soltanto di provvedere la città di una istituzione della quale mancava totalmente, ma è pur anco di fornire locale ed occasione a utili ritrovi, nei quali si possano principalmente discutere gl'interessi di quella parte della provincia, che per verità merita d'essere studiata più che fin'ora non sia avvenuto, raccogliendovi le persone intelligenti di quella regione e di tutta la provincia.

Noi facciamo i nostri più sinceri augurii a questa istituzione. Pordenone ne aveva evidente bisogno. Non basta che in una regione vi siano degli eletti ingegni, dei giovani studiosi; è necessario che la buona volontà e le intelligenze abbiano occasione di manifestarsi. La vita isolata, o isterilisce, o crea dei pretensiosi ridicoli; il circolo, la discussione, l'attrito delle opinioni fa sì che le idee si arrotondino, si depurino, e produce l'effetto che ciascuno prenda il posto che naturalmente gli compete. La atmosfera dei caffè è viziata di maldicenza, produce d'ordinario la leggerezza nelle discussioni ed il cinismo che contraria il ben fare. La vita del circolo al contrario avvicina gli uomini, modera gli eccessi, ed è la sola che può portare per risultato l'associazione delle attività, delle intelligenze e dei mezzi, indispensabile a dar vita alle istituzioni civili ed alle utili imprese.

Se la Società saprà estendersi, abbracciando il maggior numero possibibile di soci, potrà rendersi sommamente benemerita. Ciò dipenderà molto dall'indirizzo che saprà darvi chi la presiede. Certo gli argomenti di studi in quella parte non mancano. Se quella regione appare ancora in buona parte allo stato di landa, se i torrenti, invece che portarvi acque benefiche, vi scorazzano sfrenati, occupando un letto dieci volte più largo del bisogno, se l'istruzione e la civiltà incontrano in qualche parte ostacoli ad estendersi, ciò dipende in gran parte dalla mancanza di studi sufficienti, e dal non essersi gli uomini di quelle parti occupati gran fatto di farla conoscere. La Società del Gabinetto di lettura offrirà modo di rimediare a questo; raccogliendo in un fascio la volontà e la intelligenza, essa renderà possibile di battere in breccia l'ignoranza ed il cinismo. Guai, se gli uomini che hanno la nobile ambizione di fare il bene, si lasciano paralizzare da un sarcasmo, da un motto frizzante. Uomini cattivi, moralmente o mentalmente pregiudicati, che non hanno fatto mai nulla, nè mai iniziato o proposto cosa utile al paese, si trovano pur troppo sovente a godere il miserabile trionfo d'impedire il bene e paralizzare gli uomini di buona volontà. Ma quando un individuo, specialmente un giovane, si vede sostenuto da una coorte di persone intelligenti, acquista facilmente il coraggio di stare alla breccia, e di infischiarsi dei maliziosi sogghigni.

Pordenone, e tutta la parte di là del Tagliamento, possiede importanti industrie ed ha dinanzi un avvenire industriale brillantissimo. Quanto non può giovare l'esaminare il già fatto e l'indagare ciò che si può fare ancora?

Pordenone, con tanti industrianti ed operai, con tanti bisogni dell'agricoltura in quella regione, non ha ancora una Banca. Chi ha bisogno di un paio di mille lire deve cadere in mano di sovventori che non si accontentano sicuramente del modico interesse che esige una Banca. 1) Paesi ben meno importanti di Pordenone ne hanno, e vi prosperano, e vi prestano utilissimi servigi. Pare a noi che questo dovrebb'essere uno dei primi argomenti da mettersi all'ordine del giorno dalla nuova Società; e certo il riuscirci sarà un brillante *debutto* (mi si passi il francesismo). I promotori, se sapranno concepire bene il loro progetto, troveranno validi appoggi a S. Vito, a Sacile, a Casarsa, a Maniago, a Spilimbergo, e in taluni signori ricchi e industriosi che abitano in quella regione.

Noi ci permettiamo però fin da principio una raccomandazione alla nuova Società, di evitare nel suo recinto ogni azione politica, ogni ingerenza elettorale. Al circolo tutti convengono per grate ed utili conversazioni. Se c'è bisogno di occuparsi di politica o di elezioni, scelgasi altro sito. Come in chiesa si prega, come nelle adunanze elettorali si trattano le questioni politiche e di persone esclusivamente, così alla Società del Gabinetto di lettura si devono trattare esclusivamente le questioni di progresso civile e di pratica utilità, nelle quali politica non ci deve entrare. La politica divide, e per le imprese utili c'è bisogno dell'unione, del concorso di tutti. Alla Società del Gabinetto di lettura tutti devono essere amici, e lasciare al limitare dell'ingresso la politica e i rancori.

A Tolmezzo c'è la Sede del Club Alpino, ed ivi c'è modo di unirsi, ci sono giornali, il circolo è bello e fatto; ma si dovrebbe dare maggiore estensione alla sua attività. La Sede di Tolmezzo, come la Società del Gabinetto di lettura di Pordenone, dovrebbe avere delle periodiche radunanze, per trattare, oltre gli interessi del Club, delle questioni più vitali.

C'è gran bisogno a Tolmezzo di una scuola speciale, addattata ai speciali bisogni di quella regione. Gli emigranti, che rientrano nel verno, potrebbero usufruire di quella stagione per apprendere ciò che potrebbe rendere più utile l'opera loro all'estero. Contabilità, disegno, lingua tedesca, tutto questo potrebbe essere insegnato da una sola persona, Qualche elemento usufruibile ci sarebbe già nel paese, e, adottandosi il concetto, se non ci fosse, lo si potrebbe preparare; si potrebbe cioè invitare qualche giovane a disporvisi mediante apposita istruzione presso l'Istituto tecnico di Udine. La Carnia ha dato sempre ottimi allievi alle scuole e distinti ingegni.

Di somma utilità sarebbe poi un insegnamento forestale. Ora che si istituisce un Comitato provinciale, io credo che questo, e i rappresentanti provinciali-comunali della Carnia, ricorreranno tosto al pensiero di una scuola a Tolmezzo come ad una delle prime cose da farsi.

Simili scuole, per l'evidente utilità, trovano dovunque spontaneo appoggio in tutte le persone intelligenti, e facili sussidii da parte del Governo.

Coraggio a Pordenone per dare esempio a Tolmezzo, coraggio a Tolmezzo per non lasciarsi superare da Pordenone. L'azione del centro non basta, bisogna che vi sia oltre a questa una azione locale, come vi sono speciali interessi per ogni regione. Avanti, avanti, sprezzando l'oscurantismo come la malignità, perchè bisogno d'andare avanti ce n'è, e chi non lo crede, pigli la valigia, trecento lire in tasca ed un viglietto circolante per la regione dell'alta Italia e dei paesi di là delle Alpi, e vedrà che noi, che così diciamo, abbiamo ragione.

G. L. P.

1) Le due Banche autonome esistenti ad Udine agiscono anche a Pordenone.

*Nota della Redazione.*

**Due polli di venerdì.** Siamo pregati ad inserire la seguente che narra un aneddotino abbastanza curioso:

*Sig. Direttore,*

Udine, li 27 ottobre 1875.

Alcuni coristi di qui che ebbero occasione di recarsi a S. Daniele, reduci da un giro fatto, per dare alcuni concerti vocali istrumentali in unione alle signore sorelle e al fratello Cattaneo, non possono a meno di vivamente ringraziare i signori Cancelliere della Pretura Francesco Scrazzola, famiglia Locatelli e Marco Travisi per la veramente gentile accoglienza ricevuta, e loro esprimono la più cordiale riconoscenza.

Altrettanto non possono dire del trattamento avuto in un'osteria del paese di Carpacco, ove si rifiutarono di far cuocere due polli perchè era giorno di venerdì, e perciò proibito mangiare di grasso. Notisi che i coristi domandarono se avevano altro da poter refocillarsi e non furono in grado di nulla trovare, per il che dovettero portare i sullodati polli a S. Daniele onde evitare la fine del Conte Ugolino.

Sig. Direttore! fra le opere di misericordia c'è anche quella di dar da mangiare agli affamati; i coristi non domandavano tanto, ma solo i mezzi per rendere mangiabile la loro roba: la carità *cristiana* che non è certamente informata a' principj di umanità, fece sì che a Carpacco si rifiutò tutto: anche il fuoco per far bollire dell'acqua in una pentola!

Fortunatamente non tutti i paesi somigliano a Carpacco, poichè altrimenti il Friuli perderebbe la fama di ospitale che si aveva giustamente meritato. Ed augurando agli osti di Carpacco le glorie del paradiso, mi abbia, signor Direttore, nella sua alta considerazione.

Devotiss. X.

**Annunzio bibliografico.** Gli Editori Fratelli Tosolini avvertono che per ragioni imprevedute il Sillabario del Maestro G. Furlani non può essere posto in vendita che pel giorno 4 novembre.

## FATTI VARII

**Il Ministero del Commercio** rende avvisato il pubblico, che il Governo dell'Algeria ha recentemente ordinato alle Autorità doganali di sequestrare la moneta eroso-mista italiana importata nella Colonia.

**Il Recca** (parola slava che significa *fiume*) che chi scrive ha passato in barca nella deliziosa valletta di Vrem, o Prem, veduto precipitare da una grande altezza nella *Foiba* di San Canciano, visitato a 1000 piedi sotterra a Trebich sul Carso, e che si reputa sbocchi in mare a San Giovanni di Duino col nome di *Timavo,* i Triestini pensano di condurlo a Trieste. per averne l'acqua ad uso della città e per usufruttarne per l'industria la forza. Quel Comune acquistò per 170 mila fiorini la proprietà di mulini, terreni, studii, calcoli ed il diritto d'investitura di cui era proprietario il sig. Sigl di Vienna. Si forerà il monte con ispesa non lieve. Il letto sotterraneo del fiume a Trebich è dieci Klafter sopra il livello del mare nella grotta dove fu scoperto, ma forse la derivazione si potrà fare in un punto più alto e guadagnare così qualcosa nella caduta. Quella città che, dopo gli acquedotti romani ebbe nei tempi moderni soltanto l'acqua così detta della fonte di Aurisina, ma ne pativa difetto ben altrimenti che Udine nostra, avrà così il suo fiume. Non sappiamo a quanto sia calcolata la spesa, ma sarà già un vantaggio notevole la sola vendita dell'acqua per forza motrice, ora calcolata a 1500 cavalli. Trieste vede ora quello che noi le abbiamo detto più volte ed in più luoghi, che le piazze marittime si ridurrebbero a mere *piazze di transito,* se non si appropriassero la navigazione, non avessero case filiali nei luoghi d'onde si traggono le materie prime e non si facessero

in sè, o dappresso un distretto industriale. insegnamento valga per Venezia, ed anche r noi in quanto il Friuli può divenire un terorio industriale per queste due piazze matime.

**Lite col Governo.** La Deputazione Provinciale di Padova sta per incoare una lite anzi ai tribunali contro il R. Erario. Si tratta una spesa di circa 70 mila lire di cui l'Eraj pretende il risarcimento dalla Provincia di dova per opere stradali compiute dal 1867 a tto il 1868, e per la quale la Deputazione ovinciale presentò i propri ricorsi al Governo, e vennero respinti. In seguito a ciò la Deputazione Provinciale di Padova si rifiutò pel pamento della somma e si prepara a sostenere proprie ragioni innanzi ai tribunali.

**I nuovi biglietti di cinquanta centesimi.** Abbiamo veduti i nuovi biglietti da 50 censimi. Nel diritto, che ha il fondo tutto bianco è a sinistra un medaglione di colore turchino, e reca nel mezzo la cifra 50; e a sinistra vi scritto: *Biglietto consorziale — a corso forzoso, inconvertibile — Cinquanta centesimi — gge 30 aprile 1874* — con le rispettive firme ei delegati del Consorzio e governativo. Sotto uesta scrittura traspariscono, in colore quasi allo, due piccoli tondi con alcuni fregi i quali venteranno certamente invisibili, quando i bilietti divengano alquanto sucidi. Nel rovescio, tta l'impressione è in color turchino, e prenta due medaglioni: l'uno dei quali ha la tea della figura d'Italia, l'altro la solita sanzione ontro i falsificatori. La grandezza del biglietto alquanto minore di quella dei simili biglietti a 50 centesimi della Banca Romana; la carta on ci sembra molto solida e tale da resistere ungo tempo al grande uso che di questi biglietti si fa nel piccolo commercio.

## CORRIERE DEL MATTINO

Questa mattina, sino al momento di scrivere, on abbiamo sott'occhio alcun telegramma ch'esprima qualche nuovo accidente della situazione olitica, od accenni a fatti d'importanza e perciò eritevoli di due linee di commento. Se non che, e ne porgerebbe natural occasione il sunto del iscorso della Corona letto al Parlamento germanico, qualora quanto in esso troviamo espresso, on fosse stato già annunciato assai prima, e commentato. Sapevasi infatti (e specialmente dopo le parole proferite dall'Imperatore Guglielmo a Milano) che il discorso avrebbe raffermate le speranze della pace in Europa. Sapevasi che avrebbesi fatto cenno del viaggio imperiale, e delle liete accoglienze, e della rassodata ratellanza fra la Nazione italica e la germanica. Però il discorso, che domanda un aumento per ualche imposta ed annuncia qualche nuova tassa, on nasconde certe difficoltà relative allo sviluppo desiderabile delle industrie e de' commerci; anzi sotto questo riguardo sembra che il discorso risponda a lamenti da ultimo fatti udire dalla stampa tedesca, che alla grandezza militare e politica dello Stato non vede corrispondervi proporzionatamente la prosperità economica, scossa assai dopo l'ultima guerra. Però iustamente il discorso della Corona nota come l'avvenimento industriale e commerciale non dipenda dalla situazione politica e da incertezze iguardo all'avvenire. Questo arenamento bensì origina da cause complesse, e di esso si risentono ormai altri Stati; e la crisi non sarà superabile, se non per l'operosità assidua e la convergenza di tutti i mezzi che le Nazioni posseedono per promuovere lo sviluppo de' propri interessi materiali. Vero è che la grandezza politica e militare dello Stato costa, e che uopo è di fare ancora qualche sacrificio per essa.

Mentre l'Imperatore Guglielmo l'altro ieri a Berlino faceva udire assicurazioni di pace, per una coincidenza assai strana la stampa francese (non però la più seria) accennava ad un nuovo lavoro del celebre pubblicista de' tempi di Napoleone III, cioè il visconte De la Guerronière, lavoro avente per titolo: *Il diritto pubblico e l'Europa moderna.* Secondo que' giornali (dacchè l'opuscolo noi non l'abbiamo letto) le idee dello scrittore francese addimostrerebbero come sia inevitabile una guerra tra la Germania e la Russia. E, come è naturalissimo, agli eventi di questa guerra l'onorevole Visconte connette le speranze d'una restaurazione Napoleonica, che da buon Bonapartista tiene qual meta de'suoi pensieri. Ma, ripetiamolo, oggi non si bada, come una volta, ad elocubrazioni politiche di questa specie, e le si pongono, appena pubblicate, nella serqua de' pii desiderii e de' sogni, con cui ogni Partito, specialmente in Francia, cerca d'illudere sè stesso e gli adepti.

La crisi ministeriale in Grecia è terminata, e nei telegrammi di jeri i nostri lettori avranno trovato già costituito il nuovo Ministero, a cui auguriamo lunga durata. Piuttosto le discordie parlamentari in Baviera prendono consistenza; quindi Re Luigi dovrà un'altra volta interrogare la volontà della Nazione.

— Leggesi nella *Libertà* di Roma: Il Sindaco, come abbiamo annunziato, ha avuto ieri un lungo colloquio col generale Garibaldi. Questi gli manifestò la sua soddisfazione nel ritrovarsi ancora una volta in Roma. Aggiunse essere egli sempre disposto ad interessarsi al bene di Roma, e che sperava in quest'anno vedere risoluta la questione della sistemazione del Tevere. Il Generale manifestò al Sindaco la sua ferma intenzione di impegnare il Governo a concorrere a questa grandiosa opera, ed a tal uopo si sarebbe egli direttamente rivolto ai ministri. Aggiunse ancora che egli non sarebbe alieno dall'assistere a quelle sedute del Consiglio comunale nelle quali si discuterà l'art. 187 del bilancio preventivo del 1876 e relativo alla concorrenza nelle spese dei lavori del Tevere. Quanto alla salute, il generale Garibaldi sta molto meglio dell'anno scorso. L'uso che egli fa delle grucce per camminare è assai limitato, ed in casa cammina appoggiandosi al bastone. L'aspetto del Generale è floridissimo.

— Ecco la lettera colla quale il Sindaco accompagnava al Generale Garibaldi la medaglia d'oro fatta coniare dal Consiglio municipale in onore del Generale:

*Roma 27 ottobre 1875.*

Generale,

Allorchè nel 1849 le armi francesi stringevano d'assedio Roma, Voi, con forze inferiori d'assai a quelle del nemico, sapeste così strenuamente, così meravigliosamente difenderla, ch'essa parve tornata ai più bei tempi della perduta sua gloria, e in ogni lembo di terra echeggiò il grido profetico del Petrarca:

. . . . l'antica virtude
Negli Italici cor non è ancor morta.

Quando poi, per circostanze che qui non giova ripetere, Roma dovette cedere, Voi, illustre Generale, rendeste ad essa nuovo e segnalato servigio, consigliando che si desistesse da una difesa divenuta impossibile, e che si riducessero altrove coloro che, sebbene animati da lodevole entusiasmo, avrebbero pur tuttavia, perchè troppo bollenti, esposta la città nostra a tremendo disastro.

La riconoscenza ha scolpito negli animi di noi tutti la memoria di codesti fatti che tanto singolarmente Vi onorano; ed il Consiglio Comunale, sapendo che avevate determinato di fissare la Vostra residenza in Roma, plaudiva nella seduta del 12 febbraio 1875 alla risoluzione presa dalla Giunta; la quale, in occasione del Vostro ritorno, aveva ordinato che a cura del Comune fosse coniata una medaglia in oro, a ricordanza perenne di quanto Voi operaste a vantaggio della città nel 1849.

Ora, egli è con la massima soddisfazione dell'animo mio ch'io mi pregio di rimettervi tre esemplari di codesta medaglia; il primo in oro, l'altro in argento, e il terzo in bronzo; e vi prego a volerli gradire come un attestato dell'affettuosa stima e della profonda gratitudine della cittadinanza Romana, e più specialmente della Rappresentanza Comunale.

Conservando questo dono, vi conforti il pensiero che la memoria da voi lasciata ai Romani è monumento più duraturo dell'oro e del bronzo ch'essi, per mio mezzo, vi mandano.

*Il Sindaco*
*Firmato*: P. Venturi.

*All'illustre Generale*
*Giuseppe Garibaldi*
*Roma.*

— Scrivono da Roma alla *Perseveranza*: L'on. Ministro della guerra non ha ancora fatto ritorno in Roma; però si vanno ripetendo delle dicerie che io vi ripeto per semplice debito di cronista, e facendo tutte le riserve possibili ed immaginabili. Si dice adunque che è prossima la fusione del Comitato di stato maggiore generale che risiede a Firenze col Corpo di Stato maggiore, che ha la sua sede in Roma e che è presieduto dal generale Bertolè-Viale. Questa importante riforma provocherebbe qualche mutamento nelle alte cariche dell'esercito. Il generale Cialdini, secondo queste dicerie, assumerebbe il comando del Corpo di Stato maggiore, ed il generale Bertolè-Viale assumerebbe la carica di primo aiutante di campo di S. M. il Re, in luogo del generale Medici, il quale sarebbe destinato ad un comando generale, probabilmente quello di Napoli. Vedremo tra breve se queste voci si confermano.

— Il *Tempo* d'oggi annunzia che la Giunta di Venezia, nello stesso giorno in cui venne officiata dai signori Galli e De Col, presentò domanda al R. Prefetto, affinchè dal Ministero degli esteri fosse a nome di Venezia chiesto alla Turchia soddisfazione per il trucidato Pugnalin e venisse obbligata a restituirne in patria gli avanzi.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Costantinopoli** 27. È arrivato il generale Ignatieff. Il granvisir giace ammalato d'infiammazione intestinale. Le trattative con Hirsch pella costruzione della linea ferroviaria di congiunzione fino a Nissa sono prossime alla conclusione.

**San Sebastiano** 27. Ieri il bombardamento fu assai vivo.

### Ultime.

**Roma** 28 Il Municipio di Roma pubblica un proclama, col quale invita la popolazione a prender parte alla sottoscrizione pel monumento ad Alberico Gentili. Al proclama segue il manifesto del Comitato promotore.

**Berlino** 28. La voce che Camphausen, ministro delle finanze, sia dimissionario è infondata.

Il *Reichstag* elesse Forkenbeck a presidente, e Schenk a primo vicepresidente.

**Sanremo** 28. Giunsero qui il duca e la duchessa d'Aosta.

**Parigi** 28. Una lettera di Gambetta assicura che le prossime elezioni daranno una grande maggioranza repubblicana. Le due future assemblee dovranno seguire la politica liberale, riorganizzando le finanze, fissando il servizio militare in modo realmente generale, restituendo allo stato l'educazione nazionale e riconciliando i nuovi strati sociali colla antica società. Spera che allora si darà l'amnistia ai deportati per l'insurrezione della Comune.

**Pest** 28. Il *Hon* assicura che le trattative per la revisione dei dazi continuano.

**Vienna** 28. Le Commissioni del budget principieranno sabato a pertrattare quello dell'interno.

**Atene** 28. I ministri prestarono giuramento. È giunto il granduca Alessio di Russia, che passerà qui l'inverno.

**Costantinopoli** 28. La vertenza Hirsch è definita: l'accordo raggiunto porrà in grado di ultimare la congiunzione delle ferrate.

### Osservazioni meteorologiche.

Medie decadiche del mese di settembre 1875. Decade I^a

| | | Stazione di Tolmezzo | | Stazione di Pontebba | |
|---|---|---|---|---|---|
| Latitudine | | 46° 24' | | 46° 30' | |
| Longit. (sec. il mer. di Roma) | | 0° 33' | | 0° 49' | |
| Altezza sul mare | | 324. m. | | 569. m. | |
| | | Quant. | Data | Quant. | Data |
| Barometro | medio | 35.58 | | 14.66 | |
| | massimo | 39.56 | 7 | 18.48 | 7 |
| | minimo | 31.31 | 1 | 10.64 | 1 |
| Termomet. | medio | 17.06 | | 16.1 | |
| | massimo | 24.6 | 6 | 22.6 | 6 |
| | minimo | 11.0 | 1, 2, 3 | 7.0 | 4 |
| Umidità | media | 60.7 | | — | |
| | massima | 85. | 1 | — | |
| | minima | 26. | 2 | — | |
| Pioggia o neve fusa | quantità in mm. | — | | — | |
| | durata in ore | — | | — | |
| Neve non fusa | quantità in mm. | — | | — | |
| | durata in ore | — | | — | |
| Giorni | sereni | 2 | | | |
| | misti | 8 | | 10 | |
| | coperti | — | | — | |
| Giorni con | pioggia | — | | — | |
| | neve | — | | — | |
| | nebbia | — | | — | |
| | brina | — | | — | |
| | gelo | — | | — | |
| | temporale | — | | — | |
| | grandine | — | | — | |
| | vento forte | — | | — | |
| Vento dominante | | S.E. | | S.O. | |

### Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 28 ottobre 1875 | ore 9 ant. | ore 3 p. | ore 9 p. |
|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m. | 746.5 | 744.4 | 745.6 |
| Umidità relativa . . . | 80 | 81 | 61 |
| Stato del Cielo . . . | pioggia | coperto | coperto |
| Acqua cadente . . . | 5.5 | 8.0 | 4.7 |
| Vento ( direzione . . . | N.E. | E. | E. |
| Vento ( velocità chil. . | 2 | 12 | 9 |
| Termometro centigrado | 9.2 | 8.6 | 8.6 |

Temperatura ( massima 11.7 ( minima 7.6

Temperatura minima all'aperto 6.6

### Notizie di Borsa.

BERLINO 27 ottobre.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Austriache | 469.50 | Azioni | 354.50 |
| Lombarde | 168.50 | Italiano | 71.90 |

*Parigi* 26. Lotti turchi —.—; Consolidati turchi 25.75. Ferma.

PARIGI 27 ottobre.

| | | | |
|---|---|---|---|
| 3 0[0 Francese | 65.75 | Azioni ferr. Romane | 63.— |
| 5 0[0 Francese | 104.97 | Obblig. ferr. Romane | 224.— |
| Banca di Francia | —.— | Azioni tabacchi | —.— |
| Rendita Italiana | 73.40 | Londra vista | 25.23.— |
| Azioni ferr. lomb. | 223 — | Cambio Italia | 7.— |
| Obblig. tabacchi | —.— | Cons. Ingl. | 94.11[16 |
| Obblig. ferr. V. E. | 217.— | | |

LONDRA 27 ottobre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Inglese | 94.3[4 a —.— | Canali Cavour | —.— |
| Italiano | 72.5[8 a —.— | Obblig. | —.— |
| Spagnuolo | 18.— a —.— | Merid. | —.— |
| Turco | 26.5[8 a 25.1[2 | Hambro | —.— |

VENEZIA, 27 ottobre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio pronta da 78.90 a —.— e per cons. fine corr. da 78.95 a —.—.

| | | |
|---|---|---|
| Prestito nazionale completo | da l. —.— | a l. —.— |
| Prestito nazionale stall. | » —.— | » —.— |
| Azioni della Banca Veneta | » —.— | » —.— |
| Azione della Ban. di Credito Ven. | » —.— | » —.— |
| Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E. | » —.— | » —.— |
| Obbligaz. Strade ferrate romane | » —.— | » —.— |
| Da 20 franchi d'oro | » 21.50 | » 21.51 |
| Per fine corrente | » —.— | » —.— |
| Fior. aust. d'argento | » 2.45 — | » 2.46 — |
| Banconote austriache | » 2.38 1[2 | » 2.38.3[4 |

*Effetti pubblici ed industriali*

| | | |
|---|---|---|
| Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1876 | da L. —.— | a L. —.— |
| contanti | » —.— | » —.— |
| fine corrente | » 76.75 | » 76.80 |
| Rendita 5 0[0, god. 1 lug. 1875 | » —.— | » —.— |
| » fine corrente | » 78.90 | » 78.95 |

*Valute*

| | | |
|---|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | » 21.50 | » 21.51 |
| Banconote austriache | » 238.— | » 238.25 |

*Sconto Venezia e piazze d'Italia*

| | |
|---|---|
| Della Banca Nazionale | 5 — 0[0 |
| » Banca Veneta | 5 » » |
| » Banca di Credito Veneto | 5 1[2 » |

TRIESTE, 28 ottobre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Zecchini imperiali | fior. | 5.29. — | 5.30. — |
| Corone | » | —.— | —.— |
| Da 20 franchi | » | 9.02. — | 9.04. — |
| Sovrane Inglesi | » | 11.35 — | 11.36 — |
| Lire Turche | » | —.— | —.— |
| Talleri imperiali di Maria T. | » | —.— | —.— |
| Argento per cento | » | 103.50 | 103.75 |
| Colonnati di Spagna | » | —.— | —.— |
| Talleri 120 grana | » | —.— | —.— |
| Da 5 franchi d'argento | » | —.— | —.— |

| VIENNA | | dal 27 | al 28 ottobre |
|---|---|---|---|
| Metalliche 5 per cento | fior. | 69.45 | 69.60 |
| Prestito Nazionale | » | 73.70 | 73.85 |
| » del 1860 | » | 111.50 | 111.75 |
| Azioni della Banca Nazionale | » | 933.— | 930.— |
| » del Cred. a fior. 160 austr. | » | 205.30 | 203.80 |
| Londra per 10 lire sterline | » | 112.10 | 112.40 |
| Argento | » | 103.15 | 103.75 |
| Da 20 franchi | » | 8.99. — | 9.01.— |
| Zecchini imperiali | » | 5.32. — | 5.34.— |
| 100 Marche Imper. | » | 55.80 | 55.85 |

*Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato di giovedì 28 ottobre.*

| | | | |
|---|---|---|---|
| Frumento | (ettolitro) | it. L. 18.75 | a L. 19.45 |
| Granoturco vecchio | » | » 12.50 | » —.— |
| » nuovo | » | » 9.70 | » 10.75 |
| Segala | » | » 11.45 | » 11.80 |
| Avena | » | » 10.50 | » —.— |
| Spelta | » | » 22.— | » —.— |
| Orzo pilato | » | » 22.— | » —.— |
| » da pilare | » | » 10.— | » —.— |
| Sorgorosso | » | » 6.25 | » 6.60 |
| Lupini | » | » 10.40 | » 10.75 |
| Saraceno | » | » 13.00 | » —.— |
| Fagiuoli ( alpigiani | » | » 26.— | » —.— |
| Fagiuoli ( di pianura | » | » 20.— | » —.— |
| Miglio | » | » 23.— | » —.— |
| Castagne | » | » 8.40 | » —.— |
| Lenti | » | » 30.17 | » —.— |
| Mistura | » | » 11.— | » —.— |

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario.

### Comunicato.

N. 587.

MUNICIPIO DI TEOR

L'incendio prodotto in paese, sofferto dal sig. Simone Spangaro, fu liquidato ed integralmente pagato senza bisogno di rettifiche e stime, dalla accreditata *Prima Società Ungherese di Assicurazioni generali* rappresentata in Udine dal sig. *Antonio Fabris*, il quale a nome anche e per conto della prelodata Società elargì generosa mancia a coloro che si prestarono all'estinzione dell'elemento distruttore.

Tanto a fede della pura verità, ed a lode della meritissima Società Ungherese.

Teor li 23 settembre 1875.

Per il Sindaco
Galetti *Segretario.*

### Atto di ringraziamento.

Nella circostanza dello scoppiato incendio del 15 Agosto p. p. nella cucina della mia casa, non non posso non ringraziare pubblicamente il sig. *Antonio Fabris* di Udine, quale Agente principale della *Prima Società Ungherese*, per la generosa mancia contribuitami, per essermi io prestato a difendere indefessamente dall'elemento distruttore la mia abitazione, di cui sono assicurato.

Felletis 1 settembre 1875.

Tonini Luigi.

### Atto di ringraziamento.

Domenica 24 corrente, alle ore 7 di sera, in San Vito al Tagliamento *Ida Molin Pradel* quadrienne veniva da breve, ma crudo morbo rapita.

Gl'inconsolabili genitori rendono pubbliche grazie ai Sanvitesi che in sì luttuosa circostanza con le più affettuose cure addimostrarono il loro bell'animo.

*Un amico di famiglia.*

N. 3859

### Deputazione Provinciale di Udine

AVVISO D'ASTA

Resosi necessario il lavoro di ristauro, vergatura, stuccatura e rinnovazione della dipintura a doppia mano color verde in olio al poggio e mantellato del ponte in legno sul Tagliamento lungo la Strada provinciale Maestra d'Italia, si procederà all'appalto relativo, sulla base dell'importo di L. 3973.52 concretato nella Perizia Pezza I. del Progetto tecnico in data 30 agosto 1875.

A tale oggetto pertanto

*si invitano*

coloro che intendessero assumere tale lavoro, a presentarsi all'Ufficio di questa Deputazione provinciale il giorno di lunedì 8 novembre p. v. ore 12 meridiane, ove sarà tenuta apposita asta col metodo dell'estinzione della candela vergine e giusta le modalità prescritte dal Regolamento sulla Contabilità generale approvato col Reale Decreto 25 novembre 1866. N. 3391.

La delibera seguirà a favore del minore esigente, semprechè migliori offerte non venissero presentate entro il termine dei fatali che resta fissato in giorni cinque.

Saranno ammesse alla gara solo persone di conosciuta responsabilità, le quali dovranno cautare le loro offerte con un deposito di L. 200, in viglietti della Banca Nazionale.

Il Deliberatario definitivo dovrà poi prestare una cauzione in moneta legale od in cartelle dello Stato corrispondente all'importo di L. 400.

Le condizioni del contratto, non comprese nel presente Avviso, sono tracciate nel Capitolato relativo fin d'ora ostensibile presso la segreteria della Deputazione provinciale nelle ore d'Ufficio.

Tutte le spese per bolli, tasse ecc. inerenti e conseguenti all'appalto ed al contratto ed atti successivi stanno a carico dell'assuntore.

Udine li 25 ottobre 1875.

Il R. Prefetto
Bardesono

Il Segretario
Merlo

# ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

## ATTI UFFIZIALI

N. 494 — 3 pubb.

*Provincia di Udine*

**Municipio di Arba.**

A tutto il giorno 15 novembre p. vi è aperto il concorso ai posti di insegnanti nelle scuole elementari di questo Comune, cioè:

*a)* Maestro della scuola maschile coll'annuo stipendio di l. 500.

*b)* Maestra della scuola femminile coll'annuo stipendio di l. 333.33.

Gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze corredate dai documenti prescritti a questo protocollo entro il giorno soprafissato.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale salva l'approvazione del Consiglio scolastico provinciale.

Dall'Ufficio Municipale
Arba, li 23 ottobre 1875.

Per il Sindaco l'Assess. anziano
D.r David

3 pubb.

**Municipio di Castel del Monte**

AVVISO.

A tutto 15 novembre p. v. resta aperto il concorso ai seguenti posti:

*a)* A Segretario Comunale con l'annuo stipendio di l. 650, con l'obbligo d'impartire l'istruzione elementare 3 ore al giorno da 1. novembre a tutto 30 aprile di ogni anno, per la quale sarà retribuito con altre l. 300.

*b)* A Maestro della scuola elementare maschile di Codormaz con l'annuo stipendio di l. 300.

*c)* A Levatrice con l'annuo stipendio di l. 220 con l'obbligo di fissare la residenza in Obborza, e di parlare la lingua slava parlata dal Comune.

Le istanze corredate a norma di legge saranno presentate a questo Municipio.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Castello, 23 ottobre 1875.

Per il Sindaco
Vellischig ff.

N. 271 — 2 pubb.

**Municipio di Ciseriis**

*Avviso*

Presso l'ufficio di questa Segretaria Comunale e per giorni 15 dalla data del presente avviso sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di sistemazione della Strada Comunale mulattiera, che da Malamaseria mette alla nuova di Zomeais, della lunghezza di metri 1062.80.

Si invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare entro il detto termine le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce ed accolte dal Segretario Comunale (o chi per esso) in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente o per esso, da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della Legge 25 giugno 1865 sulla espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dato a Ciseriis li 26 ottobre 1875.

Il Sindaco
Sommoro

N. 426 — 2 pubb.

**Comune di Forgaria**

*Avviso di Concorso*

A tutto 15 novembre p. v. è aperto il concorso al posto di maestra elementare femminile in Forgaria collo stipendio annuo di l. 500 pagabile in rate trimestrali postecipate.

Le istanze di concorso corredate dai prescritti documenti saranno prodotte entro il termine suddetto a questo ufficio municipale.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale salvo l'approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale, ed è duratura per un anno, spirato il quale l'eletta potrà essere riconfermata.

L'eletta entrerà in carica col 1 dicembre p. v. ed avrà l'obbligo della scuola serale e festiva alle adulte.

Dal Municipio di Forgaria
li 24 ottobre 1875.

Il ff. di Sindaco
Coletti Giovanni

N. 471 II. — 2 pubb.

**Municipio di Stregna**

*Avviso di concorso*

A tutto 15 novembre p. v. viene aperto il concorso al posto di maestra della scuola mista in questo Capoluogo comunale retribuito coll'annuo stipendio di l. 500, pagabile in rate trimestrali postecipate.

Le istanze corredate a norma di legge saranno presentate a questo Municipio entro il termine suddetto.

La nomina spetta al Consiglio comunale salva l'approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale.

Le aspiranti dovranno conoscere il dialetto slavo usato in paese.

Dal Municipio di Stregna li 24 ottobre 1875.

Il Sindaco
Qualizza

N. 430 — 1 pubb.

**Municipio di Pasian di Prato**

AVVISO

A tutto il giorno 13 novembre anno corrente viene aperto il concorso al posto di Maestro elementare di questo Comune verso l'annuo stipendio di it. l. 500.

L'eletto dovrà impartire l'istruzione di mattina in questo capoluogo, dopo il mezzodì nella frazione di Passons.

La nomina sarà duratura per un anno.

Le istanze d'aspiro saranno prodotte a quest' ufficio Municipale in bollo competente ed entro il termine suindicato.

Addì 27 ottobre 1875.

Il Sindaco
L. Zomero.

N. 508 VIII.

**Il Sindaco del Com. di Resiutta**

AVVISA

Che trovasi depositato nell'Ufficio Comunale il nuovo piano particolareggiato per l'esecuzione della prima tratta della ferrovia Pontebbana in questo Comune, col relativo Elenco di espropriazione, che comincia al confine con Moggio e va fino al rio della Tomba Obliqua.

Che questo nuovo piano ed elenco rimarrà ostensibile per giorni 15 continui decorribili da oggi, e potrà essere ispezionato dalle ore 9 alle 12 merid., e dalle ore 2 alle 4 pomerid. di cadaun giorno dalle parti interessate, le quali hanno anche facoltà di proporre le loro osservazioni scritte in merito al detto piano.

Che quei proprietari che intendono accettare le somme di compenso offerte dalla Società ferroviaria Alta Italia Concessionaria, espropriante, devono farlo con dichiarazione scritta da consegnarsi al sottoscritto nel termine dei quindici giorni surriferiti;

Che finalmente prima della scadenza del termine suindicato i proprietarii interessati e la Società promovente l'espropriazione, ovvero le persone da essa delegate possono presentarsi davanti al Sindaco, che coll' assistenza della Giunta municipale, ove occorra, procurerà che venga amichevolmente stabilito fra le parti l'ammontare della indennità.

Il presente avviso sarà pubblicato nell'albo Municipale e nel *Giornale di Udine* in esecuzione alla legge 25 giugno 1865 N. 2359 sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica.

Resiutta li 26 ottobre 1875.

il Sindaco
A. Zuzzi



Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.